

### **Alice, 17 anni di Bologna**

- 1) Perché la società stava cambiando, soprattutto la classe dirigente ed è anche per questo motivo che il '77 è un anno pieno di rivoluzioni.
- 2) Quei concetti sono tutt'ora importanti e fondamentali nella nostra generazione. Alcuni concetti sono stati risolti maggiormente, altri invece devono ancora essere rivendicati ed è proprio per questo che si lotta nelle piazze. In realtà, in tutti questi anni, è cambiato molto poco perciò si cerca ancora di tutelare e avere i propri diritti.
- 3) Non tutti i diritti che si volevano rivendicare nel '77 sono stati risolti nella nostra società. Se si parla di diritto di pensiero e parola non in tutti i Paesi sono si è risolto, come si può vedere il diritto di parola sulla propria religione è ancora un grande problema.
- 4) L'autonomia del proprio pensiero politico e non

### **Arianna, 17 anni di Bologna**

- 1) La società odierna ha raggiunto un livello di complessità esasperato, i rapporti sociali nel '77 erano più chiari e definiti, le ideologie davano il senso del "giusto" "sbagliato" ora è tutto più liquido ed in questa difficoltà di comprensione l'individuo si rifugia in se stesso e non si occupa del bene comune.
- 2) I concetti che hanno portato alle manifestazioni del '77 sono ancora presenti oggi, ma il problema è l'atteggiamento che caratterizza la maggior parte della generazione odierna e la scarsa volontà di rivendicare i diritti individuali e collettivi.
- 3) Il movimento del '77 aveva come intento anche la rivendicazione di nuovi diritti per le donne, questo contenuto è rimasto presente nella società degli ultimi quarant'anni e pur non avendo ottenuto i successi sperati ha sicuramente contribuito ad un parziale miglioramento della condizione femminile nella società.
- 4) Un tema centrale nel movimento del '77 e che ancora oggi dovrebbe avere un ruolo importante nella società è la questione dell'istruzione che pur essendo uno dei diritti più importanti per l'individuo è anche quello più soggetto a tagli e riforme per lo più negative.

### **Kahlil, 18 anni di Monterenzio**

- 1) – nel '77 si combatteva per diritti umani partendo da una situazione politica precedente piana di disagi, di conseguenza era forte il sentimento di cambiamento, nella società odierna si pensa che tutto sia dovuto e che quello che quello si ha non sia stato per continua lotte dei diritti umani, e si è perso l'interesse per la politica, anche per continui rappresentanti deludenti.
- 2) i concetti del '77 sono serviti a migliorare le condizioni ad esempio nelle scuole, e nell'economia, mentre la situazione politica è rimasta quasi invariata, c'è comunque disparità sociale all'interno di essa e per essa
- 3) la politica dell'epoca adesso è molto più moderata in entrambi le parti, i movimenti del '77 a Bologna erano anticipatori di una politica libera e moderata che potesse convivere per il bene dello stato totale.
- 4) i problemi di oggi sono di origine economica e politica, ci sono molti disagi da parte delle istituzioni interne sociali. servono particolari attenzioni ai sistemi dediti all'istruzione, mentre si dovrebbero abbassare gli investimenti in esercito e armi.

### **Morgana, 17 anni di Bologna**

- 1) I movimenti del '77 con il loro essere organizzati creavano una coesione in grado di unire i partecipanti, questa collettività in questi anni è venuta a mancare, sostituita da una sfiducia e un ripiegamento nell'individualità. La crisi politica è dovuta ad una passività.
- 2) La ricerca della libertà individuale, sociale e culturale è un concetto che oggi non viene vissuto alla stessa maniera poiché i giovani non sono consapevoli della loro gabbia ed il movimento non è stato sufficiente per dare una buona base.
- 3) Temi che hanno influito fino ad oggi sono quelli dei movimenti femministi e studenteschi, le proteste di allora sono state certamente un forte input ma sono situazioni ancora irrisolte.
- 4) Una delle questioni principali di cui il '77 è stato anticipatore e che dovrebbe essere affrontata attualmente è la situazione della donna e della parità fra sessi.

### **Giulia, 17 anni di Bologna**

- 1) Uno dei temi del 1977 è la riconquista del privato. Questo tema venne trasformato e si perse il valore dell'etica pubblica sulla fondazione di una società. L'appartenenza ad una società è data da un gruppo di individui che appartengono ad uno stesso gruppo sociale.
- 2) La situazione del giorno d'oggi non riesco a comprenderla del tutto.. Però penso che il movimento del

1977 abbia portato a grandi cose, anche sen andando in avanti si è perso qualcosa per strada. Credo sia giusto scendere in piazza e lottare per portare avanti i diritti di tutti e ad arrivare a una conclusione giusta.

3) I contenuti originali che si sono mantenuti e che hanno influito sulla nostra società dal 1977 ad oggi, e ancora rispettati, sono: la libertà di espressione (su certi temi) e l'emancipazione della donna;

4) Io penso che al centro dell'agenda politica e all'attenzione della comunità ci dovrebbe essere la totale libertà di espressione. Come detto nella precedente risposta, si è parlato di libertà di espressione, ma solo su certi temi, e non completamente. La libertà di espressione è un diritto che possiede ogni cittadino, però come si può notare in molti casi, non viene messo in atto e non ne si prende considerazione. Penso invece che si debba cambiare modalità e che debba essere preso con serietà, perché appunto è un diritto e nessuno ha il potere di togliere la parola.

### **Rebecca, 17 anni di Bologna**

1) Uno dei temi principali del 1977, quello relativo al privato, fu visto in un'ottica erronea, in quanto venne meno l'interpretazione dell'etica pubblica come valore base di una comunità. L'appartenenza ad una comunità, intesa come legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale è un valore da recuperare, e potrebbe migliorare la società odierna.

2) Oggi sono sempre più frequenti manifestazioni per i diritti, si scende in piazza muniti di cartelloni e buona volontà per cercare di cambiare determinate situazioni che piano piano, col passare del tempo, finiranno per diventare insostenibili. Se già nel '77 si lottava per essi, perché le cose al giorno d'oggi non sono ancora cambiate? Eppure sono passati anni, ma niente. Per questo motivo sempre un numero maggiore di persone decidono di gridare a gran voce che si sono stancate delle belle parole, in quanto di fatti, per ora, non se ne vede ancora l'ombra.

3) I contenuti che hanno influito fino ad oggi e continuano ad influire sul contesto sociale sono quelli riguardanti l'emancipazione femminile e la libertà di espressione relativa ad alcuni concetti.

4) A mio parere uno dei temi principali del '77 che dovrebbe essere posto al centro dell'attenzione sia politica sia della comunità è quello riguardante la situazione delle donne. Nonostante le tante proclamazioni di indipendenza, di parità di diritti e quant'altro la classe sociale femminile viene vista, in diverse situazioni sotto un'ottica di differenze; per fare un esempio, spesso e volentieri capita che in ambito lavorativo una donna subisca "ripercussioni" in caso di gravidanza. Questa situazione dovrebbe cambiare, perché è facile parlare di modernizzazione, sviluppo, eccetera, senza prima apportare dei cambiamenti a condizioni che sono presenti sin dall'antichità.

### **Alessandra, 17 anni di Bologna**

1) Questo processo è avvenuto perché andando avanti con il tempo le ideologie e la politica si sono in qualche modo uniformate, il femminismo si è attenuato con la parità dei sessi e non essendoci più scontri non ci sono scambi di opinione. Da questo nascono le crisi di pensiero che portano anche alla poca partecipazione a livello politico.

2) Oggi forse questi concetti sono andati un po' persi perché sono discorsi che si danno per scontato o che sono stati accantonati come l'emancipazione della donna. La sua condizione, essendo migliorata è stata messa da parte. Le lotte continuano lo stesso ma ovviamente gli si danno meno importanza. Scontrarsi con lo Stato evidentemente non porta a risultati soddisfacenti e a soluzioni concrete per questo si sono accantonati gli scontri che si sarebbero rilevati praticamente inutili.

3) Dal '77 a oggi possiamo ancora vedere come la politica e le idee abbiano influito e il movimento femminista abbia portato ad una serie di cambiamenti. Ovviamente non si è ancora raggiunto davvero un obiettivo di parità ma a parer mio il 1977 ha dato un importante avvio con tutte le lotte. La politica però a continuato a fare ciò che voleva e alle donne sono state concesse piccole cose che hanno portato a credere ad un cambiamento che in realtà non c'è stato. piccole ricompense positive solo per distogliere le attenzioni dalle vere questioni problematiche.

4) Ovviamente il '77 ha portato alla luce il problema della libertà di opinione, dell'indipendenza dell'agire e la condizione della donna. Questi problemi sono venuti fuori sempre di più nel tempo ma le soluzioni tardano ad arrivare. A parer mio al centro dell'attenzione della comunità dovrebbero esserci le reali condizioni della donna perché la condizione di parità che si è raggiunta con l'uomo in realtà è più una farsa che altro.

### **Giulia, 18 anni di Bologna**

1) Oggi giorno vi è un processo inverso rispetto a quello del movimento del '77 perché i valori della società

attuale sono completamente diversi rispetto a quelli della società degli anni '70, soprattutto gli scopi e gli obiettivi delle persone. Per esempio, mentre nel '77 si combatteva per un'uguaglianza tra uomo e donna, a livello intellettuale ma anche dei diritti, oggi si tende a rimarcare la differenza tra i due, partendo dalle semplici pubblicità trasmesse tutti i giorni in televisione fino ad arrivare ad i ruoli occupati in società

2) alcuni dei valori che dominavano nel movimento del '77 sono mutati, come la partecipazione attiva all'attività politica tramite azioni attive e concrete: tutto ora si svolge tramite i social, e i politici che espongono le loro idee in piazza secondo il modello del movimento hanno l'obiettivo di dare spettacolo.

3) Nonostante la figura della donna sia mutata vi sono comunque ancora oggi persone che lottano per l'emancipazione della donna, cercando un'uguaglianza; vi è una critica della corruzione politica da parte di svariate persone ma non vi sono effetti davvero concreti; per quanto riguarda il tema del privato vi è una ricerca ma tutte le persone sono attualmente dipendenti dai social e sono pronti a sbandierare la propria vita al pubblico cercando due minuti di popolarità. Alcuni valori hanno influito e continuano ad influire ma la società e la politica cercano di impedire il diffondersi di questi ideali in modo da avere più controllo sulla società.

4) I temi del movimento del '77 che hanno anticipato quelli attuali sono l'uguaglianza davanti alla legge della figura femminile, la partecipazione alla vita politica da parte di persone giovani ed interessate.

### **Elena, 18 anni di Bologna**

1) La 'riconquista del privato' è stato trasformato in darwinismo sociale smarrendo la dimensione dell'etica pubblica come valore fondante di una comunità. L'appartenenza ad una comunità è un legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale è un valore che è stato smarrito e deve essere recuperato, e potrebbe risolvere molte delle differenze che si trovano ora nella società.

2) In questi anni le classi dirigenti ( politica, economica, dell'informazioni ecc' ) non hanno prodotto grandi risultati, anzi spesso sono apparse inadeguate. La globalizzazione e l'affermarsi del potere economico su quello politico ha determinato una sfiducia negli strumenti politici non riconoscendogli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. magari è necessario ristabilire un primato della politica sull'economia.

3) alcuni temi fondamentali del '77 e molto incisivi non sono ancora stati risolti per esempio l'emancipazione della donna.

4) no ci si aspetta grandi rivoluzionari né cambiamenti epocali ,ma solamente l'opportunità di poter perseguire i propri scopi.

### **Cristian, 17 anni di Bologna**

1) probabilmente una maggiore disinformazione in età infantile e adolescenziale sui temi della politica ha portato a formare nuove generazioni meno attente e attive, inoltre, gli scandali legati alla corruzione a tutti i livelli nella politica dello stato hanno portato a un forte senso di impotenza nei più giovani

2) Questi punti, cardine della lotta di un'intera generazione, sono oggi considerati assimilati e in qualche modo dovuti, ciò però può da una parte portare a una maggiore consapevolezza, dall'altra può portare a una staticità di pensiero per le nuove generazioni

3) La società di e' cambiata notevolmente da quella di appena trent'anni fa, ma ancora oggi beneficia dei diritti per cui si e' lottato con fermezza, il senso di uguaglianza dei sessi così come l'importanza delle relazioni interpersonali individuali sono ancora oggi incentivate dal movimento che le ha incentivate così come l'autonomia di pensiero che contraddistingue la vita politica e non

4) Tutte le tematiche legate all'individualità e alla libertà di operare all'interno della società sono ancora, a quasi quarant'anni di distanza, temi all'ordine del giorno, affrontate ora con minore intensità e mancanza di interesse in una società che appare disinteressata delle sue stesse problematiche creando l'impossibilità di un progresso concreto

5) Per un reale cambiamento bisogna lottare per un ideale in cui si crede fermamente, il grosso problema delle nuove generazioni è quello di trovarsi senza sapere per cosa vale la pena battersi e questo genera ulteriore disinteresse e senso di impotenza

### **Francesco, 17 anni di Bologna**

1) il '77 è stato l'anno culmine delle rivolte e credo che da quegli anni in avanti si sia man mano persa la cultura della ribellione che in quei anni tanto si era propagata in tutte le città italiane. La società di oggi è distratta dalla politica, ha meno interesse in quanto essa richiede tempo e l'elaborazione di una idea magari non condivisa da altri.

- 2) ciò che oggi si è riuscito a ottenere sembra scontato e dovuto, credo che l'idea di ottenere qualcosa nuovo e ancora più grande sia solo un'illusione di pochi
- 3) Tantissime cose si sono ottenute e altre tante man mano sono state cancellate ciò che di molto importante è rimasto è il diritto di assemblea
- 4) tutto ciò che riguarda il popolo

### **Federico, 17 anni di Bologna**

- 1) in quanto non appartenente a quella generazione non posso giudicare oggettivamente ciò che avvenne, ma solo attraverso fonti, che anche se affidabili, restano fonti. La rigidità della società in quell'epoca ha scatenato forti reazioni su più piani. La società stava cambiando, ma, come sempre, ciò non andava bene a tutti, soprattutto alla classe dirigente. Un cambiamento delle istituzioni, dell'economia che venne ritenuto e si dimostrò necessario per lo sviluppo del nostro paese venne temuto dalla classe dirigente dato che si sentiva fragile. Il tema dell'uguaglianza fu molto importante e venne trattato su più punti di vista. Grazie a lotte studentesche venne garantita la libertà di studio e nacquero i primi movimenti femministi che rivendicarono il ruolo della donna come nevralgico nella società e non solo come inferiore all'uomo.
- 2) il fatto che una generazione sia scesa in piazza per lottare per questi ideali ci fa capire l'importanza di essi. L'emancipazione della donna fu fondamentale non solo a livello umanistico personale ma anche economico. Ciò ha fatto sì che anche il mondo lavorativo venne rivoluzionato. La donna, fortunatamente, venne considerata, dopo lunghe battaglie, al pari dell'uomo, riuscendo a far decadere nella maggior parte dei casi la ormai sorpassata società patriarcale.
- 3) Dal punto di vista politico quegli anni furono estremamente difficili per l'Italia. un potere politico estremamente fragile, in cui le innovazioni venivano considerate peccaminose, di certo non aiutò a risolvere la situazione. Molti omicidi non vennero puniti e ciò scatenò l'indignazione popolare, soprattutto di chi voleva cambiare le cose.
- 4) gli ideali per i quali il movimento "combatteva" sono estremamente attuali. un cambio sociale radicale non è ancora sbocciato del tutto ma i semi sono di certo stati piantati. La situazione politico- economica del paese ora è cambiata, forse per colpa o grazie ( dipende dai punti di vista ) di scelte condivisibili o meno, che di certo non hanno portato il paese alla ricchezza e alla prosperità.

### **V per vendetta, 19 anni di Bologna**

- 2) penso che oggi l'autonomia del pensiero non esista più perché è un dato di fatto che tramite mass media siamo bombardati da notizie false volte a distogliere l'attenzione dai veri problemi e a darci finti ideali in cui credere e battersi contro i propri fratelli. Le notizie vengono sempre dibattute nei talk show e ripetute allo sfinimento in modo tale che più sento una notizia più sono propenso a crederci; bisogna specificare che dietro ad ogni programma televisivo, discorso politico ecc ci sono fior fioriti di psicologi i quali consigliano il modo migliore per influenzare la massa. E' da notare anche che nei talk show ci sono sempre le notizie o idee che sono messe in contrapposizione da chi la pensa diversamente anche se poi costoro vanno a mangiare la pizza insieme e quindi recitano un teatrino. Ci vogliono dare l'idea che il mondo è duale ma non è vero dietro ad ogni ideologia c'è la sua antitesi ma bisogna prendere in considerazione altre idee che magari sono più scomode per chi governa il mondo. Se si cerca il problema di tutto ciò non bisogna fare altro che guardarsi allo specchio perché anche se siamo tenuti nell'ignoranza da chi ormai sappiamo, noi non abbiamo più la voglia di conoscere e apprendere nuove verità che non è detto che siano credibili ma sono comunque verità. dobbiamo tornare a batterci come nel '77 con i nostri nuovi ideali.

### **Elena, 17 anni di Bologna**

- 1) Al giorno d'oggi i giovani sono interessati molto di meno rispetto agli anni passati. Si fa riferimento agli anni '77 dove erano presenti movimenti che avevano temi propulsori come la riconquista del privato e il femminismo. A mio avviso, se i ragazzi non mostrano partecipazione alle questioni politiche, alla crisi del paese è colpa della società conformista, omologata che chiude gli orizzonti ai giovani d'oggi. Si tratta di una generazione che non crede nel futuro dei giovani e soprattutto nel loro progresso.
- 2) Gli anni passano e i valori non fanno eccezione. quelli che un tempo erano motivi che facevano scendere in piazza una popolazione intera oggi sono trascurati e fin troppo scontati. La causa è da ricercare nella mentalità della società stessa che favorisce il trascorrere del tempo e di conseguenza la perdita dei valori solamente per una questione di controllo.
- 3) i temi più importanti posti dal '77 e che tutt'oggi non sono completamente risolti sono per esempio l'emancipazione femminile, la rottura generazionale e studentesca insieme al tema della libertà di

espressione.

4) uno dei temi o meglio, una delle domande senza risposte è "perché c'è così tanta separazione comunicativa tra la città e gli studenti universitari?"

### **Castaldini, 17 anni di Bologna**

1) perché questo processo col tempo ha portato dei cambiamenti che hanno portato a cambiare la società, il suo modo di pensare e il modo di ragionare delle persone e su come vengono valorizzate dalla società

2) secondo me la libertà sociale e individuale è stato l'anello che per molte generazioni ha spinto le persone a scendere in piazza per lottare per essa, perché la libertà è un diritto di tutti ed è giusto che ognuno di noi sia libero di vivere la propria vita.

3) i contenuti originali che il movimento del '77 hanno influito sulla società fino a oggi sono l'emancipazione femminile che ha permesso alla donna di avere gli stessi diritti dell'uomo, la rottura generazionale studentesca, e la libertà di espressione

4) le questioni principali sono l'importanza dell'economia immateriale, e dell'economia della conoscenza nello sviluppo delle società del capitalismo maturo

5) spero solo che questo movimento faccia riflettere anche le generazioni dopo di me e che cambi qualcosa

### **Alessia, 16 anni di Bologna**

1) Sicuramente la società ad oggi è notevolmente cambiata rispetto al '77. La 'riconquista del privato', ad esempio, è stato trasformato in darwinismo sociale, ovvero una stratificazione della società sempre più accentuata. L'appartenenza ad una società, ovvero un legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso status sociale, è un valore da ripristinare perché aiuterebbe a risolvere molti dei problemi della stratificazione sociale.

2) Sicuramente si riconosceva alla politica un grande valore, soprattutto quando veniva contestata. In quegli anni le classi "dominanti" spesso sono apparse inadeguate. L'affermarsi sempre più crescente del potere economico ha portato ad una sfiducia nella politica, perché non era più considerata capace di risolvere e cambiare i problemi sociali.

3) Alcuni dei contenuti "originali" del '77 sono l'emancipazione femminile e la critica della politica, che sicuramente ad oggi hanno portato a dei cambiamenti positivi, ma non hanno ancora raggiunto il loro massimo splendore

4) Il '77 ha senza dubbi anticipato molti dei temi che ad oggi sono al centro della società, come l'emancipazione della donna (che rivendica gli stessi diritti dell'uomo) e l'individualismo che migliora le condizioni della collettività.

### **Diego, 16 anni di Bologna**

1) la riconquista del privato, tema del '77, fu molto importante..l'appartenenza ad una comunità, intesa come legame tra individui che vivono nella stessa situazione è un valore da recuperare.

2) da sempre gli uomini si pongono problemi a cui provano a dare delle risposte e cercano continuamente di migliorare la loro situazione... scendere in piazza è sicuramente un atto finale e si è portati a ciò quando si è allo stremo delle forze..a volte però è l'unico modo per cambiare la situazione vigente e come nel '77 anche oggi non sarebbe del tutto fuori luogo... migliorare la propria condizione sociale quindi è alla base dell'intelligenza umana che tenta di stare meglio in ogni occasione .

3) il tema dell'emancipazione femminile unito al tema della libertà di espressione furono i temi cardine del '77 ma ancora adesso non sono del tutto risolti e ricuciti.

4) penso che al centro di tutto si dovrebbero mettere la situazione ecologica, la libertà di critica e quindi di espressione e anche l'identità dei partiti..cioè com'è possibile che tutti promettano e nessuno mantenga'io credo che le persone debbano mantenere la parola data e tutto viaggerebbe sulla retta via...

### **Irene, 16 anni di Bologna**

1) Sicuramente dal '77 ad oggi si è verificato un cambiamento radicale della società che ha portato anche un cambiamento anche nella mentalità delle persone. Questo cambiamento della società è basato sulla valorizzazione dell'individuo che si contrappone agli altri. Il risultato di questo cambiamento è stato anche un aumento del disinteresse nei confronti del bene pubblico. E' cambiata l'importanza che viene assegnata alla partecipazione pubblica .

2) Nella società attuale i concetti che hanno spinto una generazione a scendere in piazza sono presenti solo in modo limitato. Le persone spesso sono convinte di avere raggiunto il massimo delle libertà individuali e il

fatto di essere convinti che in passato qualcuno abbia già ottenuto tutto dissuade le persone dal cercare di capire che cosa veramente hanno e di porsi il problema di come ottenerlo.

3) Il movimento del '77 ha sollevato vari aspetti problematici della società. Uno di temi portati avanti da questo movimento era la parità tra l'uomo e la donna. Sicuramente quel periodo è stato il promotore per il cambiamento e i cambiamenti sono ancora in corso

4) Sicuramente il rapporto tra l'uomo e la donna non ancora risolto ma anche la libertà d'espressione.

5) Credo che il movimento del '77 sia poco conosciuto tra i giovani di oggi e i suoi valori dovrebbero essere valorizzati maggiormente.

### **Ilaria, 16 anni di Bologna**

1) La 'riconquista del privato', uno dei temi del '77 ha esposto, Il movimento del '77 ha esposto un tema molto importante quello della 'riconquista del privato'; riprendendo il Darwinismo sociale, come in natura prevale la legge del più forte così anche all'interno della società. il capitalista acquista sempre via potere, il povero resta povero. Un valore da recuperare è l'appartenenza ad una comunità, inteso come un legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale, e questo è uno dei problemi principali della società urbana in cui viviamo attualmente. infatti allora tutti erano uniti, protestando per raggiungere un obiettivo comune, oggi le manifestazioni sono idee concrete astratte e infondate su problemi, però, reali.

2) Il '77 si basa sulla fiducia nell'arte della politica, ma come disse il giornalista Leo Longanesi: "Non sono le idee che mi spaventano, ma le facce che rappresentano queste idee." si riconosceva come guida la politica, contestandola, poiché è capace di determinare la vita delle persone, legata allo stato. La globalizzazione e il potere economico ingranditosi sul potere politico ha determinato una sfiducia nel mondo politico non riconoscendogli più la forza per intervenire per progressi sociali. Secondo il mio parere, per riscendere in piazza a lottare per i propri diritti, bisognerebbe ristabilire una superiorità della politica sull'economia.

3) Temi ad oggi non risolti sono emancipazione femminile, ovvero la sua inferiorità a confronto con l'uomo; il tema della libertà di espressione, nella nostra società per il proprio ideale o concetto si viene criticati, quindi o per paura o per convenienza ci si rintana in sé, senza esprimersi ed esporsi a contrasti. Inoltre anche il rapporto tra generazioni, in ambito studentesco è cambiato: allora secondo il mio punto di vista c'era più volontà di cambiare e protestare in modo concreto, a oggi si è più pigri.

4) Il rapporto tra città e studenti

5) Credo che il movimento sia poco conosciuto tra i giovani d'oggi e i suoi contenuti dovrebbero essere valorizzati.

### **Michela, 16 anni di Bologna**

1) La 'riconquista del privato', uno dei temi propulsivi del '77 è stato travisato, trasformandolo in darwinismo sociale perdendo quindi l'etica pubblica. Questo ha provocato il ridimensionamento dell'etica pubblica portandola ad essere nulla. L'appartenenza ad una comunità, nel senso che non si è chiusi e non ci sono pensieri esclusivistici ma si hanno quindi dei valori aperti, ma come unione delle diverse persone che appartengono a sia diverse classi sociali ma anche allo stesso territorio è un valore da recuperare.

2) Una volta la politica era dominante all'interno di uno Stato perché determinava lo svolgimento della vita delle diverse persone, era ed è ovviamente molto criticata per questo ma è l'unica forza che può mantenere un'apparente ordine nelle classi sociali. Col passare degli anni le classi dirigenti più importanti, come la politica, l'economia sono "calate" sotto alcuni punti di vista: il primo fra tutti è che è diminuita la loro importanza e di conseguenza il caos è nato. L'economia, negli ultimi anni, è prevalsa sulla forza politica ponendo quest'ultima al di sotto. Ciò ha provocato l'impossibilità, per lo Stato, di cambiare i processi di sviluppo verso la popolazione non avendo più forza su di essa. Secondo me è necessario che nessuna delle due potenze prevalga sull'altro e così facendo può solamente nascere uno Stato forte nel campo politico, economico e sociale.

3) I temi trattati e nati dal '77 sono prevalentemente l'emancipazione femminile, la rottura generazionale e studentesca e anche, non meno importante, il tema della libertà di parola, di espressione. Oggi sono comunque risolti, a mio parere non completamente però sono stati effettuati dei cambiamenti che hanno portato questi tre temi a una elevazione di tipo sociale.

4) Ritengo che la rivolta del '77 abbia portato dei grandi cambiamenti in positivo ma ha anche lasciato delle "questioni" in sospeso. Intendo dire che alcuni problemi sollevati all'ora non sono stati ancora risolti e capiti dalla società. Questi problemi non del tutto risolti è il rapporto tra città e studenti universitari. il rapporto tra studenti universitari e città ha sempre avuto dei problemi e dei rapporti ostili tra loro questo è dato dal tipo di

approcciò che hanno i cittadini con la città e il tipo di approccio che hanno i cittadini con la città. Gli studenti, inoltre, sono anche più numerosi, sono di passaggio e hanno delle prospettive profondamente diverse da quelle dei cittadini, che invece vincono stabilmente nel determinato territorio. L'esistenza di entrambe le "fazioni" provoca ovviamente dei disagi e delle tensioni che possono provocare dei gravi casi sociali.

### **Matilde, 17 anni di Bologna**

- 1) I giovani al giorno d'oggi non si preoccupano più di far valere i propri diritti come una volta perché hanno perso fiducia nello stato che considerano ormai un'istituzione senza più valori.
- 2) Come già sottolineato nella risposta precedente, i giovani hanno perso la fiducia nello stato e credono molto di meno di poter riuscire a cambiare qualcosa con le loro proteste.
- 3) Un punto fondamentale per il movimento del '77 fu proprio la contestazione al sistema dei partiti e dei sindacati. Poi il movimento femminista, sempre all'interno del '77 si impegnava per la liberazione dall'oppressione sessista maschile.
- 4) Una delle questioni che dovrebbero essere al centro dell'agenda politica e all'attenzione della comunità sono i giovani i quali devono avere la capacità di esprimersi anche attraverso mezzi messi in campo dallo stato. Un'altra questione potrebbe essere la visione maschilista ancora troppo diffusa..

### **Giulia, 18 anni di Bologna**

- 1) credo che al giorno d'oggi la gente sia troppo distratta dalla vita quotidiana per interessarsi alle questioni sociali. le nostre vite sono programmate in modo da non avere neanche un momento di libertà quindi le persone non sono più in grado di portare avanti una protesta come magari quella del '77.
- 2) il movimento del '77 è stato un momento in cui molte persone hanno trovato una strada comune per affermare il diritto alla libertà di pensiero politico e individuale che oggi sembra si sia un po' perso. riguardo all'indipendenza della donna qualche progresso c'è stato ma siamo ancora indietro e non so se si riuscirà a pieno ad essere considerati uguali.
- 3) forse i contenuti più originali del '77 che ancora abbiamo nella società d'oggi sono: la critica della politica, della rappresentanza e delle ideologie e il movimento femminista.
- 4) La prima forse è l'importanza della conoscenza a cui si lega l'importanza della comunicazione, poi la parità fra sessi e l'impegno del singolo nel migliorare la situazione collettiva

### **Mariachiara, 16 anni di Bologna**

- 1) Alcuni dei temi propulsivi del '77 sono stati falsati, facendo smarrire la morale pubblica. Quindi bisogna recuperare quel sentimento di appartenenza ad una comunità che potrebbe sanare le degenerazioni del tessuto sociale.
- 2) In seguito alla globalizzazione e all'affermarsi del potere economico su quello politico la sfiducia negli strumenti politici è cresciuta tanto da non far riconoscerli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. A mio parere bisogna ristabilire un primato della politica sull'economia che individui dei luoghi democratici in cui fare sintesi delle diverse e legittime istanze dei vari segmenti che compongono la nostra società.
- 3) I temi che hanno fatto da "scintilla" che ha infiammato i cuori di chi è sceso in piazza e che sono rimasti tutt'oggi sono: Il tema dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca insieme al tema della libertà di espressione, tematiche che ancora oggi non sono del tutto risolte.
- 4) Io ritengo che i temi e le questioni che tutt'oggi dovrebbero essere al centro dell'attenzione della comunità sono quelli dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca insieme al tema della libertà di espressione. Questi sopra elencati rappresentano questioni e tematiche a mio parere "tabù", di cui si fa ancora fatica a parlarne a tutta la popolazione ma che dovrebbero essere chiarite apertamente e messe al centro dell'attenzione sia dei giovani, che possiedono il futuro, che degli anziani, i quali devono testimoniare il passato per non farci scordare cosa è successo e come siamo cambiati.
- 5) Non ho vissuto il '77, ma dalle testimonianze dei miei genitori e dei miei nonni ho capito che quell'anno ha segnato una svolta che ha cambiato tutto e che, a mio parere, ha migliorato la società di allora e di oggi, anche se quello di cui avrebbe davvero bisogno il mondo è una rivoluzione che risolva le questioni dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca e della libertà di espressione, costruendo un mondo ancora migliore.

### **Michela, 16 anni di Bologna**

1) Penso che sia per un preciso e forte intervento del blocco di potere politico, economico e culturale contro il quale si era mossa la critica del movimento. Lo Stato e le forze che hanno agito in collusione con esso hanno influito con la nascita del terrorismo al fine di impiegarlo contro le rivendicazioni degli operai e degli studenti. Lo Stato ha volontariamente favorito il dilagare delle sostanze stupefacenti alla fine degli anni '70, evitando di vigilare sul mercato illegale della droga, al fine di spingere nel baratro della dipendenza i giovani impegnati nel movimento.

2) L'emancipazione della donna assieme e alla nascita delle radio e delle televisioni private, sono portate avanti dal movimento e hanno innescato forti processi di trasformazione della società italiana.

3) In trent'anni, il sistema politico, le sue caratteristiche e i suoi orientamenti principali sono solo un po' cambiati. Ciò non vuol dire che tutto sia rimasto come allora: questo periodo di riflessione collettiva vissuta nel 1977 è stato un momento di grande ricchezza culturale e di forte domanda di cambiamento sociale e democratico.

4) La prima penso sia quella dell'importanza dell'economia immateriale e della conoscenza, nello sviluppo delle società a capitalismo maturo. A questa è legata la consapevolezza dell'importanza della comunicazione. una cosa che credo dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti è la mancanza di alternative alla società in cui viviamo. non desideri rivoluzionari né cambiamenti epocali, ma solo la possibilità concreta di seguire la propria strada in libertà e senza compromessi.

### **Giacomo, 16 anni di Bologna**

1) Nel '77 la crisi è dovuta alla mancanza di fiducia del popolo nei confronti della politica dell'epoca ed un malcontento della società dovuto alla mancanza dei propri diritti.

2) La volontà dell'umanità ad esercitare i propri diritti è cambiata, la crisi economica e la corruzione hanno messo disagio e rassegnazione nei cuori dei cittadini italiani e di conseguenza meno volontà combattere.

3) I cambiamenti del '77 che hanno influito fino ad oggi sono un maggior diritto (anche di lavoro) da parte delle donne, una democrazia e dunque una maggior unità cittadina.

4) Il '77 è stato anticipatore di una volontà costante della popolazione che dura ancora oggi di avere diritti della persona, di lavoro e di un futuro più prospero per loro stessi e per i giovani che verranno.

5) Concordo pienamente con i movimenti del '77 poiché hanno cercato e tuttora cercano di aiutare loro stessi, ma anche i giovani che vengono considerati da loro una speranza più che fondata di far ritornare lo Stato italiano allo splendore di un tempo.

### **Samuele, 16 anni di Castel Maggiore (BO)**

1) la manifestazione del '77 ha più o meno gli stessi ideali di quelle di oggi, ma qualcosa è stato conquistato, qualche diritto magari, ma tante cose devono ancora cambiare

2) oggi questi ideali sono ancora presenti, la donna ha acquisito molta importanza, quindi a qualcosa è servito. Gli ideali sono tuttora validi ma la generazione dei giovani sene frega

3) di sicuro gli ideali dell'emancipazione femminile hanno influito sulla società moderna. degli altri, devo dirlo, non è cambiato molto, ma siamo in Italia

4) tutti gli ideali dovrebbero essere ascoltati da chi detiene il potere, ma ovviamente non importa a nessuno di loro, perché essi hanno tutto e noi che soffriamo anche se andiamo in piazza non serve a molto, le loro orecchie sono come tappate da ovatta e i loro occhi bendati

5) se devo dare la mia impressione... Bologna '77 ha cambiato un po' l'Italia di allora, e anche un po' quella di adesso, ma come ripeto i giovani sono molto più disinteressati e non vogliono agire, tra autogestioni, manifestazioni e tutto quello che ne deriva. ad ogni modo l'Italia è questa. un giorno qualcuno si stancherà ma un giorno molto lontano, i politici si devono dare da far di sicuro, ma per ora è meglio pensare a cazzate. tanto loro hanno tutto. noi studenti non abbiamo realmente armi per combattere, possiamo scendere in piazza, manifestare... ma sono dell'idea che poco cambi ad ogni modo. un gruppetto di ragazzi esaltati non fermerà tutto questo... e sinceramente a quasi nessuno interessano gli ideali.. vogliono solo saltare scuola per andare a dare contro qualcuno che non ascolterà mai nulla. per concludere penso che qualche segnale possa arrivare lassù ma niente più di un segnale

### **Alessia, 16 anni di Bologna**

1) la crisi della politica tradizionale già avviata dal '68 ma che non ha portato a mutamenti sostanziali nella politica e la pacificazione delle lotte tra operai, ha lasciato il movimento degli studenti in condizione marginale e solitaria. A questo punto era inevitabile uno scontro tra partiti della sinistra e nuovi movimenti giovanili. Nel '77 l'esistenza di movimenti organizzati come Lotta Continua ecc. garantivano e rendevano



possibile l'organizzazione di massa degli studenti questo spiega la velocità con cui tutto avviene in quell'anno. La politica, intesa come necessità 'personale', come partecipazione fu il valore principale di un'intera generazione. Oggi viviamo un processo inverso. La politica è intesa come interesse individuale non collettivo e non partecipabile.

2) I concetti di libertà individuale sociale e culturale sono stati identificati nei diritti umani. Non è più il loro valore ad essere messo in discussione, ma la continua falsificazione a cui ogni sistema di potere li sottopone. Ogni libertà diventa relativa al potere che ciascuno possiede per garantirselo. Nel mercato ogni movimento diventa necessariamente merce. Se vogliamo qualità della vita, compatibilmente con il debito pubblico, essa ci viene venduta.

3) Molto si è trasformato ma poco cambiato. La politica vede come protagoniste anche le donne che hanno fatto e fanno politica, si sono adattate al modello maschile della pratica politica, la par condicio è teorizzata solo per poter occupare uno spazio in più, senza un processo di formazione di una diversa identità politica. Semplicemente una scorciatoia.

4) Il '77 ha anticipato molti dei temi che oggi sono protagonisti nella nostra società, come quello della parità fra i sessi, quello dell'impegno del singolo nel miglioramento delle condizioni collettive. Il punto è che questi temi, ponendo al centro il singolo, sono sempre stati considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dominanti che hanno sempre vissuto su rendite di posizione garantite dalla comunità, dalle corporazioni e dai gruppi di appartenenza.

### **Martina, 16 anni di Bologna**

1) questo processo è dato per un preciso e forte intervento del blocco di potere politico, economico e culturale contro il quale si era mossa la critica del movimento. la repressione da parte dello stato colluso con la mafia verso le rivendicazioni degli operai e degli studenti; hanno favorito il dilagare delle sostanze stupefacenti alla fine degli anni '70, di fatto evitando di vigilare sul mercato illegale della droga, per spingere nel baratro della dipendenza i giovani impegnati nel movimento

2) credo che se il '77 è stato un momento in cui molte persone hanno trovato una strada comune e unitaria per ribadire il diritto alla libertà e a cercare insieme una via per l'espressione delle ricchezze di ognuno. Adesso questi concetti sono ancora fortemente sentiti ma a causa della repressione sociale dell'economia i problemi di questo tipo sono considerati in secondo piano

3) alcuni dei valori acquisiti sono diventati patrimonio di tutti. Una piccola parte della ricchezza si è trasferita nei comportamenti individuali piuttosto che sul politico. La libertà individuale come valore ha avuto sempre più spazio, la società si è laicizzata, l'Italia diventa più moderna ma c'è ancora tanto lavoro da fare

4) 4. La prima questione è quella dell'importanza dell'economia della conoscenza,. A questa è legata la consapevolezza dell'importanza della comunicazione per ogni movimento che voglia rompere le strutture dell'esistente.

### **Federica, 16 anni**

1) io credo che al giorno d'oggi la gente sia troppo stanca e distratta dalla vita quotidiana per interessarsi o essere sensibile a questioni sociali. la stanchezza mi sembra sia, oggi più che mai, quasi una categoria e una dimensione essenziale della vita quotidiana. siamo strutturati, o meglio le nostre vite sono strutturate in modo da non avere neanche un momento di libertà ' il 'tempo libero', come concetto, sembra sia stato creato proprio per rendere reale e colonizzabile una parte della nostra vita che, a differenza delle altre, non era ancora stata occupata dai vari condizionamenti sociali (al consumo per lo più).

2) I concetti di libertà individuale sociale e culturale sono stati formalizzati cioè scolpiti nelle tavole dei 'diritti umani'. Non è più il loro valore ad essere messo in discussione, ma la continua falsificazione a cui ogni sistema di potere li sottopone. Ogni libertà diventa relativa al potere che ciascuno possiede per garantirselo. Nell'universalità del mercato ogni 'movimento' diventa necessariamente merce. Se chiediamo 'qualità della vita', per assurdo e compatibilmente con il debito pubblico, essa ci viene normalmente venduta.

3) A giudicare dallo spettacolo che offre l'Italia oggi, assai pochi di quei contenuti hanno fruttificato. Molti sono rimasti intimamente convinti di quei principi salvo rinunciare alla loro applicazione nella pratica (basta scorrere la lista di quanti leader del movimento sono diventati rappresentanti esimi del sistema politico-economico dominante). Non si è fatto nulla per favorire il radicamento di quei contenuti, l'Italia ha rinunciato alla propria educazione civile e oggi sembra che quei contenuti siano espressi in un linguaggio sconosciuto per quanto sono distanti dal panorama culturale corrente.

4) Il '77 ha anticipato molti dei temi che attualmente sono centrali nella nostra società, come quello della parità fra i sessi, quello dell'impegno del singolo nel miglioramento delle condizioni collettive. Il punto è che questi temi, ponendo al centro il singolo, sono sempre stati considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dirigenti che hanno sempre vissuto su rendite di posizione garantite dalla comunità, dalle corporazioni e dai gruppi di appartenenza

#### **Francesco, 16 anni di Bologna**

1) Con la riconquista del privato, ovvero uno dei temi principali che fecero iniziare il movimento del '77 è stato cambiato, trasformandolo dimenticandosi e perdendo la dimensione dell'etica pubblica come fondamento della comunità. L'appartenenza ad una comunità intesa come il legame solidale tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale è uno dei valori, a mio parere smarriti nel tempo.

2) Premetto che non riesco a spiegare bene neanche a me stesso la situazione attuale nella sua totalità. Quindi, non saprei trarre delle conclusioni generali ma credo che il '77 sia stato un momento e un movimento in cui tanta gente ha trovato un ideale comune e unitario volendo riaffermare l'importanza del diritto alla libertà di pensiero politico individuale oggi si sia persa.

3) A mio parere i temi dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca assieme al tema della libertà di espressione (parola, scrittura e tutte le altre forme per dire il proprio pensiero) sono i temi più importanti posti dal '77 e che anche adesso non sono stati totalmente risolti.

4) Secondo me i maggiori meriti del movimento del '77 sono stati riportare a galla problematiche che erano state affondate sapientemente da alcune classi sociali, come per esempio la rottura generazionale, l'emancipazione femminile e la libertà di parola. temi che tutt'ora sarebbero da rimettere al centro delle agende politiche. principalmente il ruolo della donna, non ancora paritario a quello dell'uomo.

#### **Simona, 17 anni di Bologna**

1) La 'riconquista del privato' è stato un tema molto travisato, trasformandolo in darwinismo sociale smarrendo la dimensione dell'etica pubblica come valore fondante di una comunità. L'appartenenza ad una comunità, inteso non come chiusura in valori grettamente esclusivistici, ma come legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale è un valore da recuperare, e potrebbe essere risolutivo di molte degenerazioni del tessuto sociale e urbano che viviamo attualmente.

2) Ho imparato a conoscere il '77 dai racconti diretti di alcuni dei protagonisti e da alcune letture sul tema, in quanto in quel periodo io avevo circa un anno. Da questo percorso ho appreso un sentire comune che sintetizzo con tre parole: fiducia nell'arte della politica. Ho l'impressione che si riconosceva un valore guida alla politica, anche e soprattutto contestandola, in quanto capace di determinare la vita di una popolazione legata a uno stato nazionale. In questi anni le classi dirigenti ( politica, economica, dell'informazioni ecc' ) non hanno certamente brillato, anzi spesso sono apparse inadeguate. La globalizzazione e l'affermarsi del potere economico su quello politico ha determinato una sfiducia negli strumenti politici non riconoscendogli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. Mi piacerebbe pensare che c'è ancora la possibilità di intraprendere un percorso verso la direzione del 'Governo Mondiale democratico' e, a mio parere, bisogna ristabilire un primato della politica sull'economia, inteso non come 30 anni fa, ma individuando dei luoghi democratici in cui fare sintesi delle diverse e legittime istanze dei vari segmenti che compongono la nostra società.

3) secondo me i contenuti più originali del '77 che ancora possiamo vedere nella nostra società sono la critica della politica, della rappresentanza e delle ideologie (come possiamo credere veramente che un'ideologia, per quanto anche largamente condivisibile come quella marxista, possa spiegare tutto di tutto') e il movimento femminista. Entrambe le strade hanno ancora molta strada da fare ma il '77 può forse essere visto come un momento importante e di avvio.

4) La complessità del '77 ha anticipato la nozione di 'realtà complessa'. La riflessione storica e la ricerca sono solo in via di costruzione, le fonti sono complesse, i materiali storiografici da ridefinire. Il movimento va ricollocato nel contesto nazionale e internazionale. Cosa resta da collocare immediatamente nella prassi politica? La mia risposta è fornire, soprattutto da parte delle forze democratiche e progressiste, alle nuove generazioni possibilità di espressione, essere capaci di ascoltare, di mediare, di fornire delle risposte per non trovarsi mai nelle condizioni di dover 'reprimere' il nuovo in sé, ma soltanto i suoi eccessi violenti.

#### **Eloisa, 16 anni di Bologna**

1) io credo che al giorno d'oggi la gente sia troppo disinteressata dalla vita quotidiana per trattare questioni sociali. Questo disinteressamento mi sembra sia quasi una categoria e una dimensione tipica della vita

quotidiana. Le nostre vite sono strutturate in modo da non avere neanche un momento di libertà ' il 'tempo libero', come concetto, sembra sia stato creato proprio per rendere reale e colonizzabile una parte della nostra vita che non era ancora stata occupata dai vari condizionamenti sociali.

2) Tutti questi concetti sono stati dati per acquisiti per parecchio tempo, ma non si è fatto nulla perché le generazioni più giovani potessero svilupparli e interpretarli in modo autonomo con la nascita di una nuova società. Il risultato è che il pensiero sociale, l'emancipazione, la partecipazione etc. sono oggi concetti propri di una generazione che ha ormai passato i cinquant'anni, mentre sono termini del tutto sconosciuti e talvolta incomprensibili ai ventenni e ai trentenni. Il comunismo ha tutta la colpa per questo.

3) Notando come è l'Italia oggi, assai pochi di quei contenuti hanno funzionato e si sono ampliati. Molte persone sono rimaste personalmente convinte di quei principi senza però applicarli concretamente (basta vedere la lista di quanti leader di movimenti sono diventati rappresentanti grandi del sistema politico-economico dominante). Non si è fatto nulla per favorire il radicamento di quei contenuti; l'Italia ha rinunciato alla propria educazione civile e oggi sembra che quei contenuti siano espressi in un linguaggio sconosciuto poiché distanti dal panorama culturale che vige oggigiorno.

4) Il movimento del '77 ha anticipato molti dei temi come, ad esempio, quello dell'impegno del singolo individuo nella collettività, quello della parità fra i sessi ecc. Il punto è che questi temi, ponendo al centro il singolo, sono sempre stati considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dirigenti che sono sopravvissute grazie alle rendite garantite dalla comunità, dalle corporazioni e altri.

### **Cristian, 16 anni di Bologna**

1) La crisi è dovuta principalmente alla corruzione del governo, che ha portato a una mancanza di fiducia dei cittadini nei confronti dei politici. Quello che nel '77 era un movimento spinto dagli ideali, oggi avrebbe difficoltà a riproporsi, proprio per la mancanza di fiducia.

2) Gli ideali sono sempre gli stessi, ma nel passato era molto più presente la volontà di combattere per essi; oggi è la volontà a mancare, proprio a causa della mancanza di fiducia nella società.

3) Direi che tutti i contenuti originali del movimento hanno influito sulla società di adesso, ma questo non vuol dire che la società di oggi sia migliore, anzi, tutt'altro, ma i problemi di questo sono da ricercare esternamente al '77.

4) Per me la questione più importante è la corruzione nella politica, un male che affligge l'Italia (il paese dei furbi) da più di 50 anni. Il movimento del '77 non aveva come scopo quello di annullare la corruzione nella politica, tuttavia penso che essendo la disoccupazione e un pessimo lavoro da parte dei politici correlati credo che risolvendo il problema iniziale si risolverebbero pure gli altri.

5) Posso aggiungere che non penso che la situazione si risolverà in breve tempo, questo perché il pantano in cui ci siamo infilati è bello profondo... Non ci sono i soldi non c'è lavoro e non c'è neanche futuro.

### **Mario, 17 anni di Bologna**

1) Si è verificato un rallentamento ed una perdita dei valori sociali (insieme ad un considerevole incremento del debito pubblico) a causa di un tasso di corruzione il quale era già presente nella politica del '77, ed è stato infatti uno dei tanti motivi che avevano provocato le insurrezioni del tempo. Per sventare il pericolo di un colpo di stato da parte del popolo che in quel momento stava subendo un alto tasso di disoccupazione (dovuta ad una crisi economica del tempo che presenta diverse analogie con quella che noi gente del 2000 stiamo attraversando in questo momento) il governo scelse di produrre nuovi posti di lavoro producendo un boom economico che permise alle persone di tornare a produrre, ad acquistare e quindi consumare alzando in tal modo la qualità della vita delle famiglie. In questo modo il popolo si acquietò e la tensione gradualmente si estinse, ma per fare questo lo stato italiano chiese soldi in prestito da altri stati con l'obiettivo di restituire il debito nel tempo: ma il problema centrale risiede appunto in questo concetto, infatti a causa di vari fattori (fra cui anche il tasso di corruzione sopra citato che ha "mangiato" una considerevole parte di soldi dello stato per fini personali) oggi il nostro stato è fisicamente incapace di saldare questo debito, per tanto non si è verificata una nuova crisi economica che ha generato una nuova sfiducia delle persone nei confronti del governo e che ha fatto decadere anche la fiducia in determinati valori.

2) Si è verificato un cambiamento profondo della cultura che ha portato un pessimismo il quale non fa più riconoscere le persone in questi valori

### **Elena, 18 anni di Bologna**

1) Uno dei temi del '77 è la 'riconquista del privato', questo tema è stato manipolato e trasformato e ha perso la dimensione dell'etica pubblica come valore fondamentale della comunità. L'appartenenza a una comunità,

inteso come il legame di solidarietà tra gli individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale, è un valore che dobbiamo recuperare, esso potrebbe essere risolutivo di molte strutture sociali e urbane nelle quali viviamo attualmente.

2) Il valore dei concetti di libertà individuale e sociale non viene più messo in discussione; è la continua falsificazione a cui il potere li sottopone, il problema principale. La libertà diventa relativa in base al potere che ciascuno individuo possiede.

3) I temi più importanti evidenziati dal '77 che hanno influito sulla società fino ad oggi sono: l'emancipazione delle donne, la rottura studentesca e la libertà di espressione.

4) Il '77 ha anticipato molti temi che ora possiamo definire centrali nella nostra società, come ad esempio l'impegno del singolo individuo nel miglioramento delle condizioni della collettività e la parità dei sessi. Questi temi pongono al centro il singolo individuo e sono considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dirigenti.

### **Martina, 17 anni di Bologna**

1) Uno dei temi principali inerenti al movimento del '77 è la riconquista del privato, intesa come il voler arrivare al raggiungimento dell'autonomia del soggetto sia in campo creativo che intellettuale contrapponendo questo desiderio al modello fordista dell'individuo produttore e consumatore che predominava in quel periodo. Un altro tema centrale è quello del femminismo che si contrappone a molteplici idee di stampo sessista e che attualmente si connette a fattori quali la mercificazione del corpo femminile, questione che sembra dilagarsi a macchia d'olio nell'odierna società. Un'altra tematica trattata è quella inerente al progresso tecnologico che ha avuto i suoi sviluppi nel campo della comunicazione. Questi molteplici fattori hanno condotto ad una forma di processo riformista anche connesso al desiderio di raggiungere una collettiva parità sociale e che nel territorio emiliano ha causato delle continue proteste e scontri attuati dalla società che hanno generato la crisi politica

2) La scelta di lottare in piazza per in memoria dei concetti citati precedentemente indica il desiderio di voler concretizzare un desiderio di giustizia da parte di alcuni giovani che si sentono parte integrante della società attuale e che a differenza di molti che invece ignorano la degradante situazione della società attuale in cui tutti sembrano mostrare un collettivo desiderio di miglioramento ma in cui pochi si mobilitano concretamente. L'emancipazione femminile, come anche l'indipendenza della comunicazione del mercato, sono due piaghe sociali che sono state sempre presenti nella società. Il primo problema indica una visione della donna sul piano economico, giuridico e civile in una posizione d'inferiorità che la esclude da una serie di diritti evidenziandone la sua debolezza connessa al corpo e il suo unico ruolo di allevatrice familiare. La donna è sempre stata vista come una figura debole, della quale approfittarsi facilmente, questione connessa anche al problema attuale dello stupro... Queste ideologie, le cui fondamenta si riscontrano nel passato sono ormai considerazioni che al giorno d'oggi dovrebbero essere superate e ciò è evidenziato anche dal lavoro svolto oggi da alcune donne. Per questo, noi giovani, artefici di un prossimo futuro dobbiamo sradicare queste concezioni ormai arcaiche dimostrando e combattendo in nome della dignità femminile.

### **Anna, 18 anni di Bologna**

1) La 'riconquista del privato', è stato uno dei temi principali del '77. è stato cambiato in darwinismo sociale e si è persa la concezione della dimensione dell'etica pubblica che consiste nei valori di una comunità. come appartenenza ad una comunità, si intende un legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale e potrebbe essere risolutivo di molte degenerazioni all'interno della società e urbano che viviamo attualmente.

2) In quel periodo la comunità possedeva grande fiducia nell'arte della politica. la politica difatti svolgeva un ruolo molto importante, un modello da seguire, capace di determinare la vita delle persone all'interno di uno stato. La globalizzazione e l'affermarsi del potere economico su quello politico ha determinato una sfiducia negli strumenti politici non riconoscendogli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. la gente oggi scende molto meno in piazza rispetto a quel periodo per rivendicare i propri diritti o protestare. la società di oggi è più passiva

3) sono avvenuti grandi trasformazioni, ad esempio le donne che hanno fatto e fanno politica, si sono assimilate al modello maschile ottenendo anch'esse incarichi e compiti importanti. il tutto grazie a movimenti femministi. tutt'ora però le donne devono lottare per i propri diritti per essere riconosciute agli occhi dei "maschilisti"

4) il '77 ha anticipato la nozione di 'realtà complessa'. le fonti storiche sono complesse, i materiali storiografici da ridefinire. Il movimento va ricollocato nel contesto nazionale e internazionale. Esiste un

collegamento con la politica moderna' penso che alle nuove generazioni sia fondamentale avere opportunità, esperienze, possibilità di espressione, di mediare, di fornire delle risposte per non trovarsi mai nelle condizioni di dover 'reprimere' il nuovo in sé, ma essere cosmopoliti, cittadini del mondo sicuri di sé stessi e dei propri mezzi.

### **Carlotta, 17 anni di Bologna**

- 1) dal '77 il significato del tema 'la riconquista del privato' è stato trasformato cambiando così il valore fondante della nostra società.
- 2) Oggi, quei concetti potenti che spinsero giovani e adulti a scendere in piazza a lottare, sono già considerati come 'acquisiti' e di conseguenza la generazione attuale non ha l'interesse ad attualizzarli a una comunità in continuo trasformazione.
- 3) Secondo me il movimento '77 ha ottenuto diversi contenuti presenti ancora oggi. Dopo il '77 troviamo la parità dei sessi, alle donne vengono dunque riconosciute le stesse capacità degli uomini. Troviamo una maggiore libertà di pensiero, ognuno può esprimere ciò che pensa, esprimere la propria opinione sulla realtà che ci circonda senza nessun timore.
- 4) Secondo me bisognerebbe dare alle nuove generazioni la possibilità di espressione e di saper valutare la realtà politica di oggi. Il '77 ha anticipato molti temi, uno di questi è la parità fra i sessi.

### **Chiara, 17 anni di Bologna**

- 1) Uno dei temi centrali del 1977 è stato modificato, ovvero la riconquista del privato, trasformandolo in darwinismo sociale sfumando in questo modo la dimensione dell'etica pubblica come valore caratteristico di una comunità. L'appartenere ad una comunità, è inteso come un'unione e solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale, è un valore da riprendere e potrebbe essere la risposta a molte degradazioni della struttura sociale e urbana che caratterizza i nostri giorni.
- 2) La nascita della radio, l'emancipazione del sesso femminile, sono ciò che ha caratterizzato forti processi di trasformazione della società italiana. Possiamo parlare a questo proposito di una fuga verso ciò che sarebbe accaduto successivamente' perché no, questo ha permesso l'emergere dell'individualità in una situazione/contexto sfavorevole.
- 3) I temi fondanti che riguardano il periodo (1977) sono: l'emancipazione del sesso femminile, la libertà di espressione e la rottura generazionale e studentesca. L'Italia diventa più moderna, ma le contraddizioni sociali non verranno concluse.
- 4) il '77' si è dimostrato anticipatore di alcuni diritti, magari, ma ciò non toglie il fatto che noi donne siamo rimaste sempre e comunque in un contesto non particolarmente favorevole per quanto riguarda il nostro sesso. Ciò che io ritengo necessario che venga propagandato ai nostri giorni è il fatto di garantire a noi giovani l'opportunità di farci esprimere, di far emergere le nostre idee perché non sono idee da reprimere, siamo giovani, abbiamo una grande opportunità. Perché dovremmo bloccarci, o avere paura di esprimerci, sono idee NUOVE le nostre; abbiamo paura del sbagliato, ma se non abbiamo l'opportunità di far emergere ciò che pensiamo come possiamo definire se ciò che diciamo è davvero giusto o sbagliato.

### **Mattia, 17 anni di Bologna**

- 1) La riconquista del privato è stato uno dei principali punti del movimento del '77, è considerato come legame di solidarietà tra persone che appartengono ad uno stesso contesto sociale ed è un valore da recuperare, e potrebbe risolvere alcuni problemi sociali che viviamo in questi giorni.
- 2) Il '77 è stato un momento in cui tanti giovani sono scesi in strada protestare e ribadire il diritto alla libertà di pensiero politico individuale. Oggi si è persa la spinta e la voglia di cercare insieme un modo per protestare e ribadire i nostri diritti.
- 3) Credo che i contenuti del '77 che sono stati tramandati fino a i nostri giorni siano la critica della politica, la critica verso coloro che dovrebbero rappresentare noi cittadini, e il movimento femminista. questi fattori hanno ancora molto da fare ma il '77 può forse essere visto come un momento importante e di avvio.
- 4) Il movimento del '77 ha anticipato la lotta per l'uguaglianza sociale delle donne ed ha aiutato essere a cercare di farsi strada nella società, purtroppo però la donna è legata all'uomo e poco è cambiato. Un'altro fattore che ha anticipato il movimento è la critica e la lotta contro i partiti, rappresentanti politici e disuguaglianze sociali moderne.

### **Luca, 19 anni di Bologna**

- 1) La riconquista del privato, uno dei temi più frequenti del '77 è stato alterato, trasformandolo in

darwinismo sociale e perdendo la dimensione dell'etica pubblica come valore di una società. L'appartenenza ad una società inteso come legame di solidarietà tra persone che appartengono ad uno stesso contesto sociale è un valore da recuperare e potrebbe essere la soluzione di molte degenerazioni sociali.

2) è abbastanza complicato spiegare la situazione attuale nel suo complesso. Credo che se il '77 è stato un momento in cui tanta gente ha trovato una strada comune per ribadire il diritto alla libertà di pensiero politico oggi, questa strada, si sia persa o abbia cambiato forma. Complice di questa realtà può essere, riprendendo la prima risposta, la perdita ed eventuale recupero di un legame di solidarietà tra persone che appartengono ad uno stesso contesto sociale.

3) I contenuti più originali del '77 che ancora possiamo vedere nella nostra società sono la critica della politica e delle ideologie e il movimento femminista. Entrambe le strade hanno ancora molta strada da fare ma il '77 può forse essere visto come un momento importante e di avvio.

4) se ci riferiamo alle specificità bolognesi, un tema aperto e mai del tutto risolto è il rapporto tra città e studenti universitari.

### **Sara, 18 anni di Bologna**

1) Nel '77 l'attenzione venne rivolta maggiormente alla "riconquista del privato". Anche l'esperienza del femminismo, che oggi purtroppo manifestandosi nella forma della mercificazione del corpo femminile, sembra di nuovo occupare l'immaginario collettivo, diede una spinta a questo movimento. I giovani del Settantasette compresero e misero in pratica il ruolo centrale della creatività come motore del mutamento e la sperimentazione di un nuovo linguaggio, eppure quei giovani rimasero inascoltati, come Enrico Berlinguer rimase inascoltato all'interno del suo partito quando pose in tutta la sua gravità la 'questione morale'. Il movimento capì immediatamente che il terrorismo era, ed è ancora oggi, qualcosa di radicalmente diverso ed estraneo rispetto al progetto che perseguiva.

2) La globalizzazione e l'affermarsi del potere economico su quello politico hanno determinato una sfiducia tale negli strumenti politici da non riconoscerli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. oggi si parla dell'emancipazione femminile come una cosa risolta, in realtà è tutt'altro che sistemata la questione; la donna, soprattutto nell'ambito lavorativo viene sminuita rispetto all'uomo perché intesa debole e incapace. Sta a noi giovani cambiare questa situazione una volta per tutte.

3) I temi più importanti del '77 sono: quello dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca insieme al tema della libertà di espressione, ma tuttora questi temi non sono stati completamente risolti.

4) Nel territorio bolognese un tema aperto e mai del tutto archiviato è il rapporto tra città e studenti universitari. La città non consente agevolazioni per gli studenti e pretende che questi ultimi non sanno da che parte girarsi per chiedere aiuto.

### **Greta, 17 anni di Bologna**

1) I maggiori temi propulsori del movimento del '77 sono stati causa di numerose ribellioni volte alla riconquista di ciò che con il tempo stavamo perdendo o che forse non avevamo mai avuto. La partecipazione a questo movimento ha portato la maturazione morale di molte persone, e ha fatto accendere un fuoco dentro coloro che volevano ottenere "qualcosa di concreto" in mezzo a tutto quel caos. Forse nel '77, c'era più convinzione e forse una volta si credeva che le cose potessero realmente cambiare, forse oggi siamo troppo stanchi e pigri per combattere, forse ci mancano quella forza d'animo che solo i nostri nonni avevano, forse ci piace più essere schiacciati e calpestati che reagire, perché non abbiamo ancora capito che la minoranza può resistere ma la maggioranza, che siamo noi, può vincere.

2) Ormai quello spirito d'animo si è perso, oppure molto spesso penso sia anche dovuto al fatto che noi, ragazzi di 18 anni, non abbiamo mai provato cosa voglia dire "lottare", perché siamo nati senza dover combattere per qualcosa, avevamo già TUTTO, non siamo nati nel bel mezzo della guerra bensì non possiamo forse percepire a pieno cosa voglia dire e soprattutto sentire dentro di noi quella forza che ti porta a reagire, una volta c'era, ora non più, ora si è talmente occupati tra un impegno e l'altro che, non c'è nemmeno tempo per fermarsi a riflettere su ciò che è giusto o sbagliato, su ciò che è meglio o peggio per noi e per il nostro futuro e per il futuro di chi dopo di noi verrà. Forse pensavamo di avere tutto ma quel tutto alla fine non è NIENTE, o meglio il tutto che intendiamo noi, non ci permette di avere ciò che è davvero essenziale e importante all'interno della nostra società...e non si tratta di beni materiali.

3) Molte cose si sono modificate ma poco è cambiato, se no non saremo qui a parlarne. Le donne hanno ottenuto buoni risultati SULLA CARTA ma il maschilismo è ancora presente. Forse per quando riguarda il movimento e le forme con cui questo è stato svolto, sono state fonte di ispirazione per le nuove generazioni,

anche se forse a forza di ripetere le stesse forme, stanno cadendo sul banale e sul ridicolo, bisognerebbe proporre qualcosa di nuovo che abbia il potere di portare il nostro messaggio e magari chi lo sa cambiare qualcosa, ma la vedo davvero dura, ormai tutto ciò che ci circonda gira intorno a interessi personali...

4) I tempi sono cambiati e i problemi sono aumentati... non saprei da dove partire.. forse le donne, la corruzione politica in particolare, le relazioni tra gli individui e il rispetto per noi stessi e per gli altri

5) Vorrei cambiare le cose ma ho paura di "partire" perché sarei da sola, e forse inutile, anche con 100 000 persone con me.

### **Francesca, 17 anni di Bologna**

1) io penso che oggi la gente sia troppo distratta dalla vita quotidiana per interessarsi alle questioni sociali. la stanchezza sembra sia quasi una categoria e una dimensione essenziale della vita quotidiana. le nostre vite sono strutturate in modo da non avere neanche un momento di libertà. il 'tempo libero' sembra sia stato creato proprio per rendere reale una parte della nostra vita che, a differenza delle altre, non era ancora stata occupata dai vari condizionamenti sociali.

2) l'emancipazione della donna assieme e alla nascita delle radio e delle televisioni private, sono per me le richieste fortemente portate avanti dal movimento che hanno innescato forti processi di trasformazione della società italiana. Che poi questo processo in seguito si sia involuto e codificato in nuovi meccanismi di potere non toglie nulla al valore della spinta che il movimento del '77 ha dato. Esso però è stato troppo breve per incidere sui nuovi modelli di organizzazione della 'comunicazione' di tipo imprenditoriale.

3) secondo me i contenuti più originali del '77 che ancora possiamo vedere nella nostra società sono la critica della politica, della rappresentanza e delle ideologie e il movimento femminista. Entrambe le strade hanno ancora molta strada da fare ma il '77 può forse essere visto come un momento importante e di avvio.

4) Il '77 ha anticipato molti dei temi che attualmente sono centrali nella nostra società, come quello della parità fra i sessi e quello dell'impegno del singolo nel miglioramento delle condizioni collettive. Il punto è che questi temi, ponendo al centro il singolo, sono sempre stati considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dirigenti che hanno sempre vissuto su rendite di posizione garantite dalla comunità e dai gruppi di appartenenza.

### **Camilla, 17 anni di Bologna**

1) nel '77 la riconquista del privato (che è uno dei temi fondamentali di quegli'anni) ha cambiato volto diventando uno dei valori principali della comunità. il termine comunità ha assunto anch'esso un nuovo significato: quello di solidarietà, un legame stretto basato sull'aiuto tra individui appartenenti ad una stessa società nello stesso lasso di tempo. questi concetti così importanti per il buon funzionamento della società non sono però entrati nella mentalità collettiva perché il problema fondamentale dell' essere umano è l'egoismo, ancora oggi ognuno pensa a se stesso, non alla collettività causando la degenerazione della società e le crisi legate ad esso.

2) ciò che ha spinto una generazione a scendere in piazza a protestare è stato l'affermarsi sul potere politico di quello economico facendo sì che gli individui sfiduciassero nelle entità politiche e nelle persone incaricate di guidare lo stato al meglio. il concetto di giustizia è cambiato diventando corruzione, i concetti di sfruttamento, arricchimento dei singoli che detengono il potere ha sempre preso più spazio rispetto al bene dello stato creandone uno basato sulla corruzione, sulle menzogne, sul furto e sull'egoismo di chi può permettersi di sfruttare le risorse altrui rubando senza essere puniti. a causa di ciò un'infinità di persone sono scese in piazza per rivendicare i propri diritti (nell'ambito personale) e per rivendicare i diritti della collettività e dello stato. penso che tutto ciò sia giusto ma che purtroppo non serva perché il nostro paese si basa sull'ingiustizia e sull'omertà e sul benessere privato, non collettivo, ma che valga la pena lottare perché essi vengano rispettati perché sono fiduciosa del fatto che l'unione fa la forza e prima o poi "il vento soffierà in un'altra direzione"

3) secondo me i temi che hanno maggiormente influito sulla società sono quelli già citati il precedenza come l'emancipazione femminile e il tema della libertà di espressione spirituale e la critica alla politica, con le lotte del '77 questi valori hanno finalmente riacquisito il loro senso più profondo che ancora oggi detengono e per alcuni di essi ancora si deve lottare.

4) secondo me ciò che è di primaria importanza è l'idea dell'economia immateriale, dell'economia della conoscenza. La prima è probabilmente quella dell'importanza dell'economia immateriale, dell'economia della conoscenza, del capitalismo maturo e dello sviluppo delle società. A questa è legata la consapevolezza dell'importanza della comunicazione per ogni movimento che voglia rompere le basi di fondo del tipo di ideologia attivo nel periodo di tempo preso in considerazione.

### **Emma, 17 anni di Bologna**

- 1) Il problema è che dopo tutte queste manifestazioni le persone sono stanche di lottare poiché non vengono ascoltate e se provano a dire la loro vengono respinti anche con la forza da forze come il terrorismo. Si è cercato di perfezionare la società in tutti i campi ma questo ha portato solo alla nascita e alla diffusione del mercato nero e alla diffusione della droga.
- 2) Questi concetti sono stati dati per acquisiti per molti anni ma non si è poi fatto nulla perché poi le generazioni più giovani fossero in grado di portare avanti i concetti da soli e termini come emancipazione e pensiero sociale sono parole note alle persone di mezza età ma del tutto sconosciute ai più giovani. Parte della colpa va di sicuro al sistema politico.
- 3) Ben pochi contenuti del movimento del '77 hanno influito sulla società di oggi ma sicuramente l'Italia si è modernizzata e la libertà individuale ha acquisito più valore. Purtroppo però i problemi sociali di allora non sono stati risolti.
- 4) Credo che il '77 si sia dimostrato anticipatore riguardo alle questioni dei problemi coi giovani e ai bisogni e problemi di una società multietnica che appunto ancora oggi sono argomenti su cui bisognerebbe porre maggiormente l'attenzione, cosa che non accade perché l'agenda politica è impegnata in altre questioni molto spesso meno importanti.

### **Roberto, 17 anni di Bologna**

- 1) Oggi siamo assopiti. Stanchi. Pigri. Tutto ciò è dovuto dal fatto che per colpa di tutti gli input che riceviamo ogni momento da ogni parte non riusciamo a renderci conto di ciò che ci succede veramente attorno, rendendoci quindi apatici verso la nostra società.
- 2) Questi concetti e ideali sono sempre presenti nella nostra quotidianità, tuttavia essi si esibiscono diversamente. Oggigiorno nella nostra società è semi-impensabile che si "scenda in piazza" per qualcosa; ci limitiamo a scrivere frasi indignate sui social network mostrando il nostro disappunto, tornando poi a guardare video di gatti che cadono da mensole o topi che corrono in una ruota.
- 3) La libertà di espressione, l'emancipazione femminile, la libertà di espressione e molti altri ideali hanno contribuito a creare la società di oggi, anche se avremmo/avrebbero potuto fare un lavoro migliore.
- 4) Sicuramente ha anticipato la parità tra i sessi, l'impegno del singolo individuo per il miglioramento della società e l'attenzione verso i giovani. Tuttavia, spesso e volentieri, questi temi vengono dimenticati e/o lasciati da parte, perdendo la giusta via da percorrere verso il miglioramento.

### **Chiara, 18 anni di Bologna**

- 1) La 'riconquista del privato', uno dei temi propulsivi del '77 è stato modificato, trasformandolo in darwinismo sociale perdendo di conseguenza la dimensione dell'etica pubblica intesa come valore fondante di una comunità. L'appartenenza ad una comunità, viene inteso non come chiusura in valori grettamente esclusivistici, ma inteso come legame di solidarietà tra individui che appartengono ad uno stesso contesto sociale ed è un valore da recuperare, e potrebbe essere risolutivo di molte degenerazioni del tessuto sociale e urbano che viviamo attualmente. La crisi della politica tradizionale già avviata dal '68 ma non tradotta in mutamenti sostanziali della pratica politica e la relativa pacificazione delle lotte operaie con lo statuto dei lavoratori, ha lasciato il movimento degli studenti in condizione marginale e solitaria. A questo punto era inevitabile uno scontro tra partiti della sinistra e nuovi movimenti giovanili radicalizzati. Nel '77 l'esistenza di movimenti organizzati come Lotta Continua ecc. garantivano e rendevano possibile l'organizzazione di massa degli studenti e quindi l'immediata operatività di movimenti, questo spiega la velocità con cui tutto avviene in quell'anno. La politica, intesa come necessità 'personale', come partecipazione fu il valore di un'intera generazione. Oggi viviamo un processo inverso. La politica intesa come interesse individuale e non collettivo, viene connotata come 'sporca', 'professionale' e di conseguenza 'non partecipabile. Uno spettacolo noioso per vecchi pensionati ed addetti ai lavori.
- 2) Ho imparato a conoscere il '77 dai racconti diretti di alcuni dei protagonisti e da alcune letture sull'argomento. Ho l'impressione che si riconosceva un valore guida alla politica, anche e soprattutto contestandola, in quanto capace di determinare la vita di una popolazione legata a uno stato nazionale. In questi anni le classi dirigenti non hanno certamente brillato, anzi spesso sono apparse inadeguate. La globalizzazione e l'affermarsi del potere economico su quello politico ha determinato una sfiducia negli strumenti politici non riconoscendogli più la forza per intervenire e cambiare i processi sociali. Concetti di libertà individuale sociale e culturale sono stati formalizzati cioè scolpiti nelle tavole dei 'diritti umani'. Non è più il loro valore ad essere messo in discussione, ma la continua falsificazione a cui ogni sistema di potere



li sottopone. Ogni libertà diventa relativa al potere che ciascuno possiede per garantirselo. Credo che la tensione verso la libertà individuale non possa germogliare su un terreno sterile, ma sia il frutto di dinamiche di lungo periodo che coinvolgono una molteplicità di fattori (sociali, economici, religiosi, politici e quant'altro). In questo senso il Settantasette fu una sorta di fuga in avanti che cercò di accelerare l'emergere dell'individualità in un contesto che le era ostile.

3) in trent'anni, il sistema politico, le sue caratteristiche e i suoi orientamenti principali sono solo relativamente cambiati. Ciò non vuol dire che tutto sia rimasto come allora, al contrario, un periodo di riflessione collettiva e di incontro come quello vissuto nel 1977 è stato un momento di grande ricchezza culturale e di forte domanda di cambiamento sociale e democratico. Molto si è trasformato, poco cambiato. La politica sempre più autoreferenziale, le donne che hanno fatto e fanno politica, si sono assimilate al modello maschile della pratica politica, la par condicio è teorizzata solo per poter occupare uno spazio in più, senza un processo di formazione di una diversa identità politica.

4) La complessità del '77 ha anticipato la nozione di 'realtà complessa'. La riflessione storica e la ricerca sono solo in via di costruzione, le fonti sono complesse, i materiali storiografici da ridefinire. Il movimento va ricollocato nel contesto nazionale e internazionale. Cosa resta da collocare immediatamente nella prassi politica? Secondo me al centro dell'attenzione oggi si dovrebbero porre la questione ecologica; la laicità dello stato e la libertà di espressione spirituale e di critica; una cosa che credo dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti è la mancanza di alternative alla società in cui viviamo. Non desideri rivoluzionari né cambiamenti epocali ma solo la possibilità concreta di seguire la propria strada in libertà e senza compromessi.

### **Nicole, 18 anni di Bologna**

1) io credo che al giorno d'oggi la gente sia troppo stanca e distratta dalla vita quotidiana per interessarsi o essere sensibile a questioni sociali. la stanchezza mi sembra sia, una categoria e una dimensione essenziale della vita quotidiana. siamo strutturati, o meglio le nostre vite sono strutturate in modo da non avere neanche un momento di libertà ovvero il 'tempo libero', come concetto, sembra sia stato creato proprio per rendere reale e colonizzabile una parte della nostra vita che, a differenza delle altre, non era ancora stata occupata dai vari condizionamenti sociali

2) Tutti questi concetti sono stati dati per acquisiti per parecchio tempo, ma non si è fatto nulla perché le generazioni più giovani potessero autonomamente svilupparli e interpretarli alla luce del mutamento della società. Il risultato del pensiero sociale, emancipazione, partecipazione, l'indipendenza della comunicazione dal mercato sono oggi concetti di una generazione che ha ormai passato i cinquant'anni, mentre sono termini del tutto sconosciuti e messi da parte ai ventenni e ai trentenni.

3) penso che i contenuti più originali del '77 che ancora possiamo vedere nella nostra società sono la critica della politica, della rappresentanza, delle ideologie e il movimento femminista. Entrambe le strade hanno ancora molta strada da fare ma il '77 può forse essere visto come un momento importante e di avvio. Il sistema si è riaggiustato, i partiti si sono riadattati, spesso contro la loro volontà, alcuni dei valori acquisiti, sono diventati patrimonio di tutti. Una piccola parte della ricchezza si è trasferita nei comportamenti individuali piuttosto che sul politico. La libertà individuale come valore ha avuto sempre più spazio, la società è divenuta più laica, l'Italia più moderna, ma le contraddizioni sociali non sono risolte

4) secondo me al centro dell'attenzione oggi si dovrebbero porre la questione ecologica; la laicità dello stato e la libertà di espressione spirituale e di critica; "perché se le cose non cambiano mai non si pensa di cambiarne i protagonisti" una questione che credo dovrebbe essere al centro dell'attenzione di tutti è la mancanza di alternative alla società in cui viviamo. non si tratta di pretendere rivoluzionari né cambiamenti radicali, ma solo la possibilità concreta di seguire la propria strada in libertà e senza compromessi. credo proprio che la nostra società abbia proprio bisogno di tanta e vera libertà. solo così si possono raggiungere grandi e concreti obiettivi.

### **Yorlady, 19 anni di Bologna**

1) Nel '77 l'esistenza di movimenti organizzati come Lotta Continua ecc. garantivano e rendevano possibile l'organizzazione di massa degli studenti e quindi l'immediata operatività di movimenti, questo spiega la velocità con cui tutto avvenne in quell'anno. La politica, intesa come necessità 'personale', come partecipazione fu il valore di un'intera generazione. Oggi viviamo un processo inverso. La politica intesa come interesse individuale e non collettivo, viene definita come 'sporca', 'professionale' e di conseguenza 'non partecipabile'.

2) Tutti questi concetti sono stati dati per acquisiti per parecchio tempo, ma non si è fatto nulla perché le

generazioni più giovani potessero autonomamente svilupparli e interpretarli alla luce del cambiamento della società. Il risultato è pensiero sociale, libertà, partecipazione etc. sono oggi concetti di una generazione che ha ormai passato i cinquant'anni, mentre sono termini del tutto sconosciuti ai ventenni e ai trentenni.

3) Il tema dell'emancipazione femminile, della rottura generazionale e studentesca insieme al tema della libertà di espressione sono i temi più importanti posti dal '77 e che ancora oggi non sono stati risolti del tutto. Inoltre ciò che possiamo ancora vedere nella nostra società sono la critica della politica, della rappresentanza e delle ideologie e il movimento femminista. Il '77 è stato sicuramente un momento importante della storia e di avvio per un cambiamento.

4) Il '77 ha anticipato molti dei temi che attualmente sono importanti nella nostra società, come quello della parità fra i sessi, quello dell'impegno del singolo nel miglioramento delle condizioni collettive. Il punto è che questi temi, sono sempre stati considerati potenzialmente pericolosi dalle classi dirigenti che hanno sempre vissuto su rendite di posizione garantite dalla comunità, dalle corporazioni e dai gruppi di appartenenza.